

B in ROME

"Filottete" al Teatro Studio "Eleonora Duse"

Di **B in Rome** - Dic 14, 2017





FILOTTETE

di **Letizia Russo**

Saggio di diploma dell'allievo regista

Carmelo Alù

Teatro Studio 'Eleonora Duse'

Via Vittoria, 6 – Roma

14-21 dicembre 2018

ore 20:00

domenica 17 ore 18

Dal **14 al 21 dicembre 2017** l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" presenta **Filottete**, di Letizia Russo, riscrittura del testo di Sofocle, saggio di diploma del regista **Carmelo Alù**. protagonista **Paolo Musio**, attore diplomato all'Accademia, insieme a

Camozzi, Marina Occhionero e allo stesso regista.

Quando penso a Filottete mi viene in mente un uomo imbronciato.

Non l'ho mai visto malato, né tantomeno zoppo. L'ho visto costretto all'inabilità: il tempo, come ha lasciato indietro e noi contemporanei alla fine lo abbiamo dimenticato.

È un relitto, qualcosa che dovrebbe stare in un posto e invece è franato in un altro.

La bellezza di questa storia sta nella finzione. Il teatro, come in Shakespeare, diventa la chiave, i nodi delle vite umane. Qui è Odisseo che innesca il gioco, diventando un regista per l'attore Neo sale sul palco e inventa verità, usando la sua vita, credendoci al punto da doverci rinunciare e sì allo spettatore Filottete, l'inganno.

Non è un caso che il mito di Filottete, l'uomo abbandonato sull'isola di Lemno da Odisseo durante la guerra verso Troia, sia stata riscritta da molti autori attraverso i secoli. La sua storia racchiude nel corpo martoriato dalla malattia un mistero che solo apparentemente è quello del dolore e del risentimento. È una domanda inesauribile sul tempo, sul destino, sulla capacità di resilienza dell'uomo. Dieci anni di solitudine sull'isola di Lemno hanno convinto tutti, dal protagonista a chi oggi torna per trascinarlo, che solo l'odio possa tenere in vita chi ha subito un'ingiustizia. E invece forse in questi dieci anni, fissato sull'orizzonte, in attesa di qualcuno che arrivi a salvarlo, o anche solo della morte che arrivi a spegnere ogni luce, Filottete senza saperlo ha attraversato un tremendo rito di iniziazione. Di cui non può più contare sul proprio braccio per un misterioso scherzo del destino (come nelle versioni antiche del mito), non può riconoscere la natura. Solo l'arrivo di Neottolema, figlio di Achille, e il suo inganno necessario a portare Filottete a quel fronte che non ha mai visto, lo costringono a guardare se stesso per quello che è: un uomo, più intero di quanto non voglia pensare lui stesso. Questa storia, che è sempre stata raccontata come terribilmente e esclusivamente maschile, oggi ha una visione complessa del femminile: unica sopravvissuta di una genia di donne assassine, la Donna ha passato dieci anni al fianco di chi sarebbe un eroe, se solo avesse una guerra per dimostrarlo spezzando le maglie dei moralismi, dei pre-giudizi, e del tepore del risentimento, a restituire il proprio destino, ma anche a scegliere per se stessa un destino diverso.

con Paolo Musio, Alvis Camozzi, Marina Occhionero, Carmelo Alù.

Supervisione alle scene **Dario Gessati** – *Costumi* **Gianluca Falaschi** – *Luci* **Pasquale Mari** –
ai Movimenti **Francesco Manetti** – *Aiuto Regia* **Luca Vassos** – *Direttore di Scena* **Alberto Rocca**
Sarta **Manuela Stucchi** – *Foto di scena* **Riccardo Freda**.

Ingresso libero (fino ad esaurimento posti) con prenotazione obbligatoria:

Info line tel. 334 1835543

Attivo dall'11 dicembre (dal lunedì al sabato ore 10-13 e 14-17)

Condividi:



B in Rome

FERROVIE DELLO STATO ITALIANE UN GRANDE GRUPPO INDUSTRIALE INTERNAZIONALE



ECCELLENZA TECNOLOGICA AL SERVIZIO DELLE PERSONE, PER UN SISTEMA DI TRASPORTO SEMPRE PIÙ INTEGRATO.

SUONI E VISIONI

([HTTP://WWW.GLISTATIGENERALI.COM/TOPIC/SUONI-E-VISIONI/](http://www.glistatigenerali.com/topic/suoni-e-visioni/))

ACCADEMIA SILVIO D'AMICO: GIOVANI TALENTI CRESCONO



ANDREA PORCHEDDU

([HTTP://WWW.GLISTATIGENERALI.COM/USERS/ANDREA.PORCHEDDU/](http://www.glistatigenerali.com/users/andrea.porcheddu/))

28 dicembre 2017

Da tempo assistiamo incuriositi al rinnovato dinamismo dell'**Accademia Nazionale d'Arte**

Drammatica di Roma. Ritrovando lo smato del suo fondatore, **che Silvio d'Amico che certo non**

mancava di entusiasmo e inventiva, l'Accademia romana si è aperta, in anni recenti, a **proposte interessanti**, che vanno dall'impatto visivo di una **grafica rinnovata** alla creazione di una vera e propria **compagnia giovane**.

La cosa notevole, comunque, **è stato aprirsi sistematicamente a docenze illuminate e illuminanti** di "esterni" che potessero dar man forte al serio e profondo lavoro quotidiano dei **docenti interni**. Tra i maestri chiamati a insegnare, dunque, svettano i nomi di Arturo **Cirillo**, Massimiliano **Civica**, Emma **Dante**, Monica **Demuru**, Thomas **Ostermeier** e molti altri. Forse anche per questo i **saggi di fine anno** – li seguivo sistematicamente in passato, erano spesso forieri di sorprese – diventano veri e propri spettacoli su cui riflettere, in cui attori professionisti si affiancano ai giovani della scuola o si mettono "a servizio" dei registi diplomandi.

È stato il caso di **Filottete**, diploma di regia di Carmelo **Alù**, già vincitore di premi nazionali, che va dunque ad aggiungersi ad alcuni "nomi" già segnalatisi e che fanno ben sperare per il futuro.

L'operazione di Alù è intrigante. Intanto si affida alla scrittura originale di una **dramaturg** d'eccellenza come Letizia **Russo** (con cui il regista ha già collaborato in passato), che rielabora l'originale sofocleo da par suo. E la visione registica accompagna e stimola la riscrittura: scarta l'ariosità immobile della tragedia e ne fa un dramma da camera, una vicenda oscura, chiusa nelle pareti strette dello storico **teatrino di via Vittoria**, nel cuore di Roma.

Al centro della scena (con la supervisione di un maestro come Dario **Gessati**) vi è un enorme **lampadario**, unico elemento scenografico che connota nella sua imponenza la dinamica claustrofobica dei personaggi. Che sono, a loro volta, ridotti a quattro, a un nocciolo duro che è simbolico, evocativo e innovativo. **Filottete**, **Neottolemo**, **Odisseo** si vedono affiancare una creatura altra e diversa, nuova: una ragazza, quasi uno **spirito dell'isola di Lemno** in cui il protagonista è stato abbandonato dai suoi compagni in partenza per la guerra di Troia. Neottolemo, il ferito, il virulento, nell'originale di **Sofocle** è abbandonato su una isola deserta: nella versione di Alù e Russo, invece, trova questa divinità femminile, questo genius loci, mutandosi in una sorta di **Prospero con Ariel** oppure Robinson con Venerdì.



In primo piano Carmelo Alù, foto di Riccardo Freda

Ci si chiede se la donna sia una sua emanazione, una proiezione (più volte è definita “la mano destra di Neottolemmo”), oppure sia **un’interlocutrice reale, costante**: e questa è la soluzione adottata dallo spettacolo. La qual cosa, come è prevedibile, sposta ulteriormente il piano emotivo della relazione tra i personaggi, introducendo tale quarto elemento che, oltretutto, sembra influenzare non poco lo scontro di potere che intercorre tra i tre guerrieri.

Cambia, e non è secondario, anche il *vulnus*, la ferita simbolica e fatale di Neottolemmo: se per Sofocle era una ferita alla gamba, eternamente infetta e virulenta, qui è un “blocco”, oppure un “cancro” alla mano destra, proprio la mano con cui il famoso arciere deve scoccare le frecce inesorabili. Con buona intuizione scenica, quella ferita diventa “**maschera**”, dal momento che Neottolemmo terrà sempre la destra guantata di nero attaccata al volto: la tara muta il sembiante, l’identità stessa del protagonista.

Ad interpretare Filottete è un attore eccellente, professionista di caratura internazionale, come Paolo **Musio**, tra i migliori della sua generazione: si mette a disposizione del disegno registico, e dà spessore e umanità frastornata al suo antieroe. È un combattente costretto all’inattività, è un uomo ormai rancoroso, reso livido dal dolore, dalla rabbia, dall’inattività. Di fronte a lui, appaiono ancora un

po' acerbi (e non poteva essere altrimenti) sia Alvisè **Camozzi**, pur impegnato nel dare al suo Odisseo la rudezza e la sapienza del capo guerriero, che lo stesso **Alù**, che si ritaglia il ruolo di Neottolemo evocandone la sincerità e il conflitto interiore.



Alvisè Camozzi e Carmelo Alù, foto di Riccardo Freda

Ma a far da robusto contraltare a Filottete è invece la donna di Lemno, sua unica fonte di serenità: ad interpretarla una sorprendente Marina **Occhionero**, presenza intensissima, magnetica, brava nel tessere controcene, e nel gestire al meglio un tessuto verbale non facile.

È nella questione linguistica, infatti, che mi pare emerga, almeno per me, qualche perplessità.

In un impianto rigoroso, asciutto, cupo, come quello creato e ben gestito dal regista, stonavano le (superflue) **cadenze dialettali** – il siciliano per Alù, il veneziano per Camozzi – così come a fatica ci siamo sintonizzati sulla lingua “inventata” parlata dall’autoctona, ossia la donna di Lemno. Una lingua che lì per lì suona come lo pseudo volgare parlato dal **Brancaleone** di **Gassman** nel celebre film. Poi, merito anche di Occhionero, ci si abitua, ma lo stridio iniziale è forte. Magari, con un passo in più, la frattura linguistica e lessicale poteva diventare un elemento drammatico più forte. **Ma chissà: è facile dirlo, stando seduto in platea!**

Di fatto, però, ci siamo trovati di fronte a uno spettacolo di ottima fattura: le supervisioni alle luci di Pasquale **Mari**, ai costumi di Gianluca **Falasci**, e ai movimenti da Francesco **Manetti**, hanno contribuito certo nel dare ulteriore compattezza alla proposta, ma di fatto questo Filottete ci segnala un giovane regista che sa il fatto suo, da seguire in futuro.

Per essere un saggio d'Accademia, direi niente male.

TAG: Accademia Silvio d'Amico Roma, Arturo Cirillo, CArmelo Alù, Emma Dante, Filottete, Letizia Russo, Massimiliano Civica, Odisseo, Paolo Musio, Pasquale Mari, Sofocle

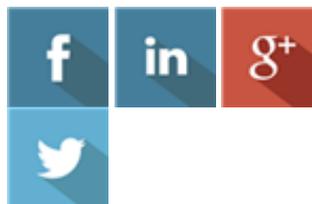
CAT: Teatro

Gli Stati Generali s.r.l.

capitale sociale 10.271,25 euro i.v. - Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 08572490962 - glistatigenerali.com è una testata registrata al Tribunale di Milano (n. 300 del 18-9-2014)

NEWSLETTER
Cerca nel s
CHI
SIAMO
CONTATTI

Seguici



HOME BANDI OGGI TEATRO DANZA ARTE LIBRI RUBRICHE RASSEGNE

VADO A

< articolo precedente

FILOTTETE @ Teatro Studio Eleonora Duse: Saggio di diploma allievo regista Carmelo Alù

Di: Simone Romano

pubblicato il: 27/12/2017 |

categoria: [RECENSIONI RM](#)



IN AGENDA

Dicembre

28

*Fino al 21 dicembre 2017 è andato in scena FILOTTETE presso lo spazio del **Teatro Studio Eleonora Duse**: un saggio di diploma dell'allievo regista **Carmelo Alù**, dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica **SILVIO D'AMICO** e ispirato al testo di Sofocle, scritto da Letizia Russo.*



Filottete (interpretato da **Paolo Musio**), temibile arciere, durante il viaggio che avrebbe dovuto portare lui e gli altri greci verso Troia, approda sull'isola di Lemno. Qui viene morso da un serpente che gli lascerà sulla mano destra una ferita inguaribile e fetida. *Odisseo* (**Alvise Camozzi**), il re di Itaca, pensandolo in fin di vita, lo abbandona sulla spiaggia lasciandolo in possesso del suo prodigioso arco. Filottete non muore, ma sopravvive per dieci anni

NEWS



GUFETTO ARTE: Un Anno di Noi! Il the best del 2017

Un altro anno di Gufetto è passato e ci ritroviamo nel nostro ormai consueto appuntamento di fine anno. Un nuovo Anno fatto di scoperte e di conferme, di studi, di lavoro e di formazione... Ecco il nostro Best off!

con quella ferita marcescente grazie anche all'aiuto dell'unica donna rimasta su Lemno (**Marina Occhionero**) superstita di una

Il sito utilizza cookie. Continuando la navigazione ne accetti l'utilizzo. Leggi l'informativa cookie completa Accetta e chiudi

di riportarlo a casa; in cambio il giovane avrebbe riavuto le armi del padre morto in guerra. Neottolemo esegue l'ordine e incontra la donna di Lemno che gli rivela dove si trova Filottete, ferito, fetido, abbattuto e pieno di risentimento nei confronti di Odisseo per essere stato abbandonato su quell'isola. In realtà un oracolo ha profetizzato al re itacese che i greci vinceranno la Guerra di Troia solo se l'arciere e il figlio di Achille combatteranno assieme sul fronte. L'inganno riesce e Filottete consegna l'arco a Neottolemo che, in un momento di ripensamento, decide di non consegnarlo più ad Odisseo. Sarà la donna di Lemno che risolverà l'intrigo.



Sofocle nella sua drammaturgia **negativizza la figura di Odisseo**, qui non più eroe, ma **machiavellico e ingannatore**, simbolo del potere corrotto che manipola a suo arbitrio gli ignari per perseguire i suoi scopi. Alvisè Camozzi riesce a interpretare l'antieroe pronto a tutto pur di vincere la guerra contro i troiani. Agli antipodi si pone Neottolemo, giovane soldato, che incarna l'ingenuità manipolata da un uomo più astuto, inducendo ad azioni moralmente basse. Ciononostante, in Neottolemo prevale il senso di giustizia e onestà, rivelando un'anima misericordiosa che si ribella al potere.

Filottete, protagonista morale indiscusso della vicenda, rappresenta **la solitudine nella malattia**, elemento essenziale al personaggio sofocleo, per raggiunge l'introspezione e combattere la lotta contro il destino avverso. Abbandonato e dimenticato, Filottete continua ad essere, nonostante la menomazione, eroe e straordinario arciere. Rappresenta ambivalentemente sia il risentimento contro l'immaterialismo del destino che la forza con cui affrontarlo. Paolo Musio riesce trasmettere tutto questo in una prova attoriale difficilissima, che prevede di tenere costantemente la mano destra premuta sul volto. Sudato e provato, dimostra la sua maturità professionale ed il pathos necessari a rievocare i miti greci, dando corpo e spessore alla parola con tutti i sensi. Il fetore e l'orrore della ferita, il dolore fisico e morale, l'ingiustizia divina e umana sono emanati da ogni movimento ed espressione dell'attore, in una mimica realistica degna di nota.



FILOTTETE
@ Teatro



Saggio di diploma allievo regista

Carmelo Alù

Fino al 21 dicembre 2017 è andato in scena FILOTTETE, ispirato al testo di Sofocle, saggio di diploma dell'allievo regista Carmelo Alù e scritto da Letizia Russo. Ecco il nostro giudizio



REPORTAGE: I consigli per un nuovo anno di letture arrivano da La Nuvola

Le proposte di alcune delle case editrici presenti a Più Libri Più Liberi per un 2018 di letture



BIRRA

ECONOMICA @ Teatro delle Moline - In birra veritas!

Due fratelli si ritrovano dopo anni al capezzale del padre e grazie alla birra economica e all'alterazione che ne deriva affrontano il loro passato nel tentativo di ritrovarsi.

> archivio news



La

drammaturga **Letizia Russo** rimodella il mito di Sofocle senza alterarne la trama. Il suo talento, già riconosciuto da numerosi premi, qui dà voce alla tragedia greca con una modernità che esalta i temi reconditi della storia. L'autrice inserisce **una donna al posto di Eracle** e questa intromissione femminile movimentata la storia, dando vita alla stessa isola di Lemno, descrivendola come disabitata e icona definitiva dell'ambiente in cui Filottete vive il suo dramma. **Marina Occhionero** ha valorizzato ulteriormente il personaggio con la sua forte presenza scenica, tratteggiandolo in modo inconsueto, sostenuta da una dialettica costruita per enfatizzare la chiusura delle abitanti dell'isola verso il mondo esterno. Selvatica e libera, ma sola, la donna di Lemno entra in comunione con Filottete al punto di diventare, non solo la sua mano destra, ma anche la voce della sua ragione. Simbioticamente intrecciata all'uomo, si abbarbica sovente sul suo corpo creando con Musio un'unica figura davvero suggestiva: muove il corpo di Filottete come una burattinaia, ma con la delicatezza di chi assiste un malato. Fa parte dell'isola quanto l'arciere, condividendone la solitudine. Dimostra empatia con il male dell'eroe e lo consola standogli vicino. Anche se legati nell'abbandono, sarà saggia e

lascerà andare Filottete verso il suo destino. I movimenti furtivi e la consapevolezza fisica di questa attrice riempiono gli spazi con astratte coreografie, leggere e ritmate, che catturano l'attenzione dello spettatore.

La scena è uno spazio spoglio e nero dove l'unico oggetto presente è **un enorme lampadario di cristallo** da soffitto poggiato di sbieco sul palcoscenico, suggestivo elemento centrale di illuminazione. **I costumi** creati da **Gianluca Falaschi** denotano una raffinata ricercatezza e un indiscutibile gusto. I tre uomini, antichi soldati greci, sono modernizzati grazie a divise nere con tanto di anfibi e tank mimetici in tonalità blu e grigio, mentre la donna indossa una gonna di sgargianti stoffe argentee, una semplice canotta ed è scalza, a rafforzare la connotazione selvatica e libera del personaggio.

La regia di **Carmelo Alù** è ben riuscita. Utilizza ogni centimetro a disposizione dentro e fuori il palcoscenico per ampliare la visione dello spettatore. Il Neottolema che porta in scena è un ragazzo ingenuo, seppur guardingo, pronto a mettere in discussione le sue decisioni in nome della moralità. **La recitazione** ha **la compostezza del soldato**, eppure trasuda quel sentimento di orgoglio maschile e di purezza d'animo dell'epicità sofoclea. In questo saggio di diploma Alù ha espresso **una forte personalità artistica** e un'ammirevole capacità di visione d'insieme dello spettacolo.

Info

FILOTTETE

Teatro Studio ELEONORA DUSE

Dal 14 al 21 dicembre 2017

Regia: Carmelo Alù

Interpreti: Paolo Musio, Alvisè Camozzi, Marina Occhionero, Carmelo Alù

Supervisione alle scene: Dario Gessati

Costumi: Gianluca Falaschi

Luci: Pasquale Mari

Supervisione ai movimenti: Francesco Manetti

Aiuto Regia: Luca Vassos

Direttore di scena: Alberto Rossi

Sarta: Manuela Stucchi

Foto di scena: Riccardo Freda

Ufficio stampa: Renata Savo

Grafiche: Francesco Morgante

Costruzioni: SPAZIO SCENICO

Sartoria: The One srl

Riferimenti :

- [Accademia Silvio d'Amico](#)



0 commenti

Ordina per

Meno recenti



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Gufetto.it è una testata online - Reg. trib. di Roma n. 124 - 29/3/2004 -

Editore Dott. Antonio Mazzuca

Direttore responsabile Dott. Danilo Montaldo

Per informazioni su attività e progetti curati dalla testata, o per promozione sul sito, [contattaci](#). La riproduzione dei contenuti è concessa soltanto dietro autorizzazione.



gufettomag@gmail.com



Copyright Gufetto.it | Powered by [Dedalus](#) - [Leggi l'informativa cookies](#)

Sei in: [Archivio](#) > [la Repubblica.it](#) > [2017](#) > [12](#) > [21](#) > [Il Filottete di Sofocle c...](#)

Il Filottete di Sofocle come visione di donna

Teatro Studio Eleonora Duse, via Vittoria 6 oggi alle 20. Prenotazione 334/1835543

Un'autrice già riconosciuta giovanissima col Premio Riccione Tondelli come Letizia Russo ha riscritto il "Filottete" di Sofocle, di cui al Teatro Studio Eleonora Duse è protagonista Paolo Musio, assieme ad Alvisè Camozzi, Marina Occhionero e al regista Carmelo Alù, per un saggio dell'Accademia d'Arte Drammatica 'Silvio d'Amico'.

Alla storia sempre terribilmente maschile oggi s'aggiunge una visione complessa di donna.

— r. d. g.

21 dicembre 2017 | sez.

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

Questo sito utilizza cookies, anche di terze parti, necessari al funzionamento e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookies. [Informazioni](#) OK



(<http://www.oggiroma.it/>)

- HOME ([HTTP://WWW.OGGIROMA.IT/](http://www.oggiroma.it/))
 - EVENTI ▾
 - FILM ▾
 - LOCATION ▾
 - STRUTTURE ▾
 - + PROMUOVI ▾
- + SEGNALE EVENTO ([HTTP://WWW.OGGIROMA.IT/EVENTI/SEGNALA/](http://www.oggiroma.it/eventi/segnala/))

Cerca eventi...

HOME ([HTTP://WWW.OGGIROMA.IT/](http://www.oggiroma.it/)) > EVENTI ([HTTP://WWW.OGGIROMA.IT/EVENTI/](http://www.oggiroma.it/eventi/)) > SPETTACOLI ([HTTP://WWW.OGGIROMA.IT/EVENTI/SPETTACOLI/](http://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/)) > EVENTO

Filottete di Letizia Russo (<http://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/filottete-letizia-russo/35625/>)

Internet illimitato fino a 1 GIGABIT/S
Chiamate illimitate verso i fissi

29,95€
OGNI 4 SETTIMANE
PREZZO FISSO

INCLUSO PER UN ANNO

L'Accademia "Silvio D'Amico" presenta il saggio di diploma dell'allievo regista Carmelo Alù

- Facebook
- Twitter
- Google+
- E-mail
- Più...

♥ Leggi dopo

Dal 14 al 21 dicembre 2017 l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" presenta Filottete, di Letizia Russo, riscrittura del testo di Sofocle, saggio di diploma dell'allievo regista Carmelo Alù. Protagonista Paolo Musio, attore diplomato all'Accademia, insieme ad Alvisè Camozzi, Marina Occhionero e allo stesso regista.

"Quando penso a Filottete mi viene in mente un uomo imbronciato.

Non l'ho mai visto malato, né tantomeno zoppo. L'ho visto costretto all'inabilità: il tempo, come Odisseo, lo ha lasciato indietro e noi contemporanei alla fine lo abbiamo dimenticato.

È un relitto, qualcosa che dovrebbe stare in un posto e invece è franato in un altro.

Seu site é rápido o bastante?

Digite seu site para descobrir

▶ La bellezza di questa storia sta nella finzione. Il teatro, come in Shakespeare, diventa la chiave per svelare i nodi delle vite umane. Qui è Odisseo che innesca il gioco, diventando un regista per l'attore Neottolemo che sale sul palco e inventa verità, usando la sua vita, credendoci al punto da doverci rinunciare e svelare quindi, allo spettatore Filottete, l'inganno."

Carmelo Alù

"Non è un caso che il mito di Filottete, l'uomo abbandonato sull'isola di Lemno da Odisseo durante il viaggio verso Troia, sia stata riscritta da molti autori attraverso i secoli. La sua storia

racchiude nel corpo di un uomo martoriato dalla malattia un mistero che solo apparentemente è quello del dolore e del risentimento: Filottete è una domanda inesauribile sul tempo, sul destino, sulla capacità di resilienza dell'uomo. Dieci anni di solitudine sull'isola di Lemno hanno convinto tutti, dal protagonista a chi oggi torna per trascinarlo al fronte, che solo l'odio possa tenere in vita chi ha subito un'ingiustizia. E invece forse in questi dieci anni di sguardo ficcato sull'orizzonte, in attesa di qualcuno che arrivi a salvarlo, o anche solo della morte che arrivi a spegnere ogni luce, Filottete senza saperlo ha attraversato un tremendo rito di iniziazione. Di cui lui, arciere che non può più contare sul proprio braccio per un misterioso scherzo del destino (come nelle versioni più antiche del



(http://www.oggiroma.it/public/news_foto/2495876461198373_20171213103316.jpg)

Quando, Dove, Informazioni

Dal 14/12/2017 al 21/12/2017

Teatro Studio "Eleonora Duse" (<http://www.oggiroma.it/location/teatri/teatro-studio-eleonora-duse/695/>)
Via Vittoria, 6 - Roma (RM) (<http://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/filottete-di-letizia-russo/35625/mappa/>)
Centro

GRATUITO

Ore 20:00
domenica 17 ore 18.00

Ingresso libero (fino ad esaurimento posti) con prenotazione obbligatoria

Infoline 334 1835543
Attivo dall'11 dicembre (dal lunedì al sabato ore 13 e 14-17)

mito), non può riconoscere la natura. Solo l'arrivo di Neottolemo, figlio di Achille, e di Odisseo, tessitore dell'inganno necessario a portare Filottete a quel fronte che non ha mai visto, lo costringeranno a guardare se stesso per quello che è: un uomo, più intero di quanto non voglia pensare lui stesso. Ma in questa storia, che è sempre stata raccontata come terribilmente e esclusivamente maschile, oggi si aggiunge la visione complessa del femminile: unica sopravvissuta di una genia di donne assassine, la Donna di Lemno ha passato dieci anni al fianco di chi sarebbe un eroe, se solo avesse una guerra per dimostrarlo. E sarà lei, spezzando le maglie dei moralismi, dei pre-giudizi, e del tepore del risentimento, a restituire gli uomini al proprio destino, ma anche a scegliere per se stessa un destino diverso."

Letizia Russo

FILOTTETE

di Letizia Russo

Saggio di diploma dell'allievo regista

Carmelo Alù

Teatro Studio 'Eleonora Duse'

con Paolo Musio, Alvisè Camozzi, Marina Occhionero, Carmelo Alù.

Supervisione alle scene Dario Gessati - Costumi Gianluca Falaschi - Luci Pasquale Mari - Supervisione ai Movimenti Francesco Manetti - Aiuto Regia Luca Vassos - Direttore di Scena Alberto Rossi - Sarta Manuela Stucchi - Foto di scena Riccardo Freda.

Dal 14/12/2017 al 21/12/2017 Spettacoli (<http://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/>)

Teatro Studio "Eleonora Duse" (<http://www.oggiroma.it/location/teatri/teatro-studio-eleonora-duse/695/>)

Condividi 308

Hai partecipato? Commenta (0)

0 commenti

Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



(<http://www.oggiroma.it/partner/la-taverna-dei-corsari/>)



Trova eventi

- ▶ Spettacoli (<http://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/>)
- ▶ Mostre (<http://www.oggiroma.it/eventi/mostre/>)
- ▶ Concerti (<http://www.oggiroma.it/eventi/concerti/>)
- ▶ Libri (<http://www.oggiroma.it/eventi/libri/>)
- ▶ Locali (<http://www.oggiroma.it/eventi/locali/>)
- ▶ Bambini e famiglie (<http://www.oggiroma.it/eventi/bambini-e-famiglie/>)
- ▶ Visite guidate (<http://www.oggiroma.it/eventi/visite-guidate/>)
- ▶ Oggi (<http://www.oggiroma.it/eventi/oggi/>)
- ▶ Domani (<http://www.oggiroma.it/eventi/domani/>)
- ▶ Weekend (<http://www.oggiroma.it/eventi/weekend/>)
- ▶ Settimana (<http://www.oggiroma.it/eventi/settimana/>)
- ▶ Dicembre (<http://www.oggiroma.it/eventi/dicembre/>)
- ▶ Gennaio (<http://www.oggiroma.it/eventi/gennaio/>)
- ▶ Febbraio (<http://www.oggiroma.it/eventi/febbraio/>)

Programmazione teatrale

Consulta in anticipo gli eventi in calendario per la stagione teatrale 2017-2018 (<http://www.oggiroma.it/location/programmazione-teatri-2017-2018/>).

Altri in Spettacoli



<http://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/filottete-di-letizia-russo/35828/>



<http://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/amore-ti-odiamo/35810/>



<http://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/la-guerra-dei-roses/35576/>



<http://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/il-gufo-e-la-gattina/35448/>

> Eventi di oggi (<http://www.oggiroma.it/eventi/oggi/>)

> Eventi weekend (<http://www.oggiroma.it/eventi/weekend/>)

Seguici

Seguici su Facebook (<https://www.facebook.com/oggiroma>)



Iscriviti alla Newsletter

Rimani aggiornato sugli eventi di Roma! Inserisci i tuoi dati ed iscriviti subito alla nostra newsletter.

Il tuo Nome

Indirizzo Email

Oggi Roma pubblica gli eventi culturali a Roma (<http://www.oggiroma.it/eventi/>). Il calendario costantemente aggiornato comprende spettacoli a teatro (<http://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/>) e musicali, concerti (<http://www.oggiroma.it/eventi/concerti/>), mostre (<http://www.oggiroma.it/eventi/mostre/>), visite guidate (<http://www.oggiroma.it/eventi/visite-guidate/>), film (<http://www.oggiroma.it/cinema/>) nei cinema di Roma (<http://www.oggiroma.it/cinema/sale/>) e tanti altri eventi completi di tutte le informazioni utili: programmi, date, orari, costi, luogo (<http://www.oggiroma.it/location/>) e mappa (<http://www.oggiroma.it/eventi/mappa/>). Una guida completa per trovare eventi di oggi (<http://www.oggiroma.it/eventi/oggi/>), del weekend (<http://www.oggiroma.it/eventi/weekend/>), della settimana (<http://www.oggiroma.it/eventi/settimana/>) e del mese. Cerca gli eventi (<http://www.oggiroma.it/eventi/>) e se vuoi rimanere aggiornato iscriviti alla newsletter.



<http://www.oggiroma.it/adv/126/>

 (<http://www.oggiroma.it/>) Iniziativa di Novacomitalia S.r.l. (<http://www.novacomitalia.com>) P.IVA 07609981001

Pubblicità (<http://www.oggiroma.it/promuovi/>)
 | Contatti (<http://www.oggiroma.it/contatti/>)
 | Mappa (<http://www.oggiroma.it/mappa-sito/>)
 | Privacy & Cookie (<http://www.oggiroma.it/privacy/>)
 |  (<https://www.facebook.com/oggiroma>) |  (<https://twitter.com/OggiRoma>)
 |  (<https://plus.google.com/+OggiRomaEventi>)
 |  (<http://www.oggiroma.it/public/rss/news.xml>) | © 2017

[CHI SIAMO \(/CHI-SIAMO.HTML\)](#)[CONTATTI \(/CONTATTI.HTML\)](#)[Cerca...](#)[\(http://www.recensito.net/\)](http://www.recensito.net/)

FOCUS "FILOTTETE": INTERVISTA ALL'ALLIEVO REGISTA CARMELO ALÙ

Stampa (</rubriche/interviste/intervista-filottete-saggio-accademia-carmelo-alu.html?tmpl=component&print=1>)



[\(/media/k2/items/cache/b4618de6d9ec72c36236dc19427c99db_XL.jpg\)](/media/k2/items/cache/b4618de6d9ec72c36236dc19427c99db_XL.jpg)

Per il suo saggio di diploma del Corso di Regia all'**Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico"**, l'allievo **Carmelo Alù** ha messo in scena una riscrittura del **Filottete** di Sofocle.

Cosa c'è dietro la scelta del Filottete?

La prima volta che vidi un Filottete rimasi colpito dal fatto che gli attori si comportavano in un modo, mentre il testo suggeriva altro, al punto che quello spettacolo si sarebbe potuto ascoltare a occhi chiusi. Eppure si tratta di una storia incredibile: mi ripromisi di raccontare questa storia in maniera viva. Se le storie della mitologia classica sono arrivate fino a noi oggi vuol dire che sono ancora vive.

[Il lavoro registico inizia sul testo, con un lavoro di riscrittura dell'originale sofocleo a cura della drammaturga Letizia Russo. In cosa è consistito il lavoro di riscrittura del Filottete? Un innesto di modernità?](#)

La forza della tragedia è nella sua essenza antica. Abbiamo cercato lo scarto nella lingua, non nei contenuti. Ad esempio, come avrei mai potuto aggiornare l'arco, l'arma per la quale Odisseo torna a cercare Filottete? Se avessi inserito una pistola avrei svilito il dramma.

[Il personaggio della Donna di Lemno è un inedito, indubbiamente l'apporto più significativo di questo lavoro di riscrittura. Come lo avete costruito?](#)

Volevo lavorare con Marina, che conoscevo da spettatore e che avevo incontrato in Accademia [Marina Occhionero si diploma come attrice all'Accademia "Silvio d'Amico" nel 2016, ndr]. Quando ho parlato di un personaggio femminile alla drammaturga, Letizia mi ha chiesto un paio di giorni per pensarci. Il risultato è la Donna di Lemno, l'unico essere umano con il quale Filottete si confronta durante i dieci anni del suo isolamento. Con lei instaura un rapporto molto particolare; la chiama "la mia mano destra" [nella versione di Russo e Alù, infatti, Filottete non è ferito al piede ma alla mano, ndr]. Il rischio, però, era di rendere questo personaggio una funzione e non una persona. La Donna di Lemno, invece, è molto di più: rappresenta la coscienza del tutto, è la voce contemporanea che legge gli uomini senza giudizi e senza emotività.

[Quali sono state le linee guida nella scelta del cast?](#)

Durante la fase di riscrittura, con Letizia non parlavo della Donna di Lemno, di Filottete o di Odisseo ma di Marina, Paolo, Alvisè. Le parti sono state costruite avendo in mente gli interpreti.

La prima vittoria di questo spettacolo è stata avere in scena Paolo Musio (Filottete). Lo avevo già incontrato come insegnante all'Accademia "Silvio d'Amico" durante un laboratorio di recitazione. Paolo è un modello di disponibilità, dà sempre il 100%: insegna a non accontentarsi mai.

Per quanto riguarda Alvisè Camozzi (Odisseo), invece, si è trattato di una proposta di Letizia. Di origini veneziane ma trapiantato in Brasile, non recitava in italiano quasi da vent'anni: il Filottete è stato il suo viaggio di ritorno a Itaca.

[Oltre al ruolo di regista, in scena interpreti Neottolema. Come hai gestito il doppio ruolo di attore e di regista?](#)

La mia idea di teatro parte dalla parola e dagli attori, quindi sono il primo a metterci la faccia. Qui scelgo di interpretare il ruolo di un ragazzo che si sta formando, un ragazzo con le sue ambizioni.

[Che futuro immagini per questo Filottete? Hai altri progetti in cantiere?](#)

Mi auguro che il Filottete entri nel repertorio della Compagnia dell'Accademia "Silvio d'Amico".

Mi piacerebbe tornare nel mondo dell'opera lirica. Avevo avuto l'occasione di avvicinarmi a questo mondo come aiuto regia per la Madama Butterfly de La Fura dels Baus. Per il futuro vorrei trasformare le occasioni in possibilità.

Alessandra Pratesi

18/12/2017

LIBRO DELLA SETTIMANA

[\(/rubriche/libri/in-uscita-a-fine-gennaio-per-einaudi-il-morso-della-reclusa-di-fred-vargas.html\)](/rubriche/libri/in-uscita-a-fine-gennaio-per-einaudi-il-morso-della-reclusa-di-fred-vargas.html)



In uscita a fine gennaio per Einaudi: "Il morso della reclusa" di Fred Vargas (</rubriche/libri/in-uscita-a-fine-gennaio-per-einaudi-il-morso-della-reclusa-di-fred-vargas.html>)

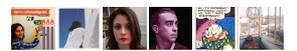
Il commissario Jean-Baptiste Adamsberg è costretto a rientrare prima del tempo dalle vacanze in Islanda per seguire le indagini : omicidio. Il caso è...

FACEBOOK



Like Page

197 friends like this



#cinema "The Greatest Showman" il film musicale ispirato alla vita del circo Phineas Taylor Barnum Sara Risini



"The Greatest Showman"

FORMAZIONE

Tweet

Like

Chiara Ragosta and 7 others like this.

G+

[\(http://www.criticagiornalistica.it/\)](http://www.criticagiornalistica.it/)

COLORI E SAPORI

(/rubriche/colori-e-sapori/the-vegetarian-chance-2018-torna-il-festival-che-promuove-la-cucina-veg.html)



The Vegetarian Chance 2018: torna il Festival che promuove la cucina veg (/rubriche/colori-e-sapori/the-vegetarian-chance-2018-torna-il-festival-che-promuove-la-cucina-veg.html)

Che ci sia dietro una scelta etica o salutista...

RECENSITO SU TWITTER



#news (<http://twitter.com/search?q=%23news>)

#tv (<http://twitter.com/search?q=%23tv>)

Nasce

@RaiPlay (<http://twitter.com/RaiPlay>)

Radio nuova piattaforma

#Rai (<http://twitter.com/search?q=%23Rai>)

con i contenuti live e on demand di

@Radio1Rai (<http://twitter.com/Radio1Rai>)

@RaiRadio2... (<http://twitter.com/RaiRadio2...>)

<https://t.co/qL7VJgIqDZ> (<https://t.co/qL7VJgIqDZ>)

TECNOLOGIA



(/rubriche/tecnologia/imac-pro,-il-mac-più-potente-di-sempre.html)

iMac Pro, il Mac più potente di sempre

(/rubriche/tecnologia/imac-pro,-il-mac-più-potente-di-sempre.html)

Apple ha annunciato oggi iMac Pro, una linea di...

(<http://www.recensito.net/>)

FOCUS FILOTTETE: INTERVISTA A MARINA OCCHIONERO



(/media/k2/items/cache/67d513a85475d03f21cdd09e99a5aefc_XL.jpg)

Stampa (/rubriche/interviste/intervista-marina-occhionero.html?tmpl=component&print=1)

A un anno dal diploma conseguito all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico", la giovane promessa del teatro e del cinema italiano Marina Occhionero torna a collaborare con la scuola che l'ha formata. Dal 14 al 21 dicembre al Teatro Studio "Eleonora Duse" interpreta la Donna di Lemno nella riscrittura del *Filottete* di Letizia Russo messa in scena da Carmelo Alù per il suo saggio di diploma del Corso di Regia.

Sulla scena del Teatro Studio "Eleonora Duse" si sono esibiti ai loro esordi nomi del pantheon attoriale come Anna Magnani. Come ti senti a calcare questa scena? Come è stato tornare all'Accademia "Silvio d'Amico" da diplomata?

È stato come tornare a casa. Esattamente un anno fa di questi tempi ero in scena al Teatro Studio "Eleonora Duse" con altri allievi neodiplomati con lo spettacolo "Play Shakespeare" di Lorenzo Salvetti. Noi allievi siamo abituati a frequentare il teatro sin dal primo anno, quindi non pensi più a chi è passato su quella scena perché è il teatro della Scuola. Certo, quando ti rendi conto...

Come è stato lavorare sotto la guida dell'allievo regista Carmelo Alù?

Mi sono trovata benissimo perché non mi sono sentita diretta ciecamente. Si è creato un bel dialogo, sia come regista-attrice sia come collega sulla scena [*Carmelo Alù interpreta Neottolema, ndr*]. Mi ritengo molto soddisfatta e molto fortunata: è davvero fortuna quando ci si trova sulla stessa lunghezza d'onda.

Che tipo di lavoro c'è stato dietro la costruzione del personaggio drammaturgicamente inedito della Donna di Lemno?

Ho letto il testo una ventina di giorni prima dell'inizio delle prove. Ho trovato molti indizi nella scrittura della drammaturga Letizia Russo, ma al contempo è stato bello notare che la scrittura era aperta a interpretazioni. Per la costruzione del personaggio, Carmelo Alù ha dato una massima libertà, alla quale è seguito un lavoro di ricerca collettiva. Direi che, all'atto pratico, non si è trattato della costruzione di un personaggio, ma di un attraversamento del testo insieme agli altri colleghi. A parte l'indicazione iniziale del testo, cioè recitare la mano destra, nessuno di noi aveva un'idea precisa dell'effetto finale dal momento che non ci sono dei precedenti. Abbiamo cercato di capire che direzione far prendere al personaggio lavorando soprattutto sulle relazioni con gli altri personaggi, a cominciare da Paolo Musio, non sembrava possibile stare tutto il tempo sulle spalle di Filottete, ma poi durante le prove abbiamo visto che funzionava. C'è stato, poi, un approfondimento degli aspetti fisici e linguistici richiesti a un personaggio che doveva essere molto radicato e concreto. La lingua suona arcaica, senza essere grezza. Mi sono fatta spiegare la sua grammatica dalla drammaturga: la sua idea consisteva nel rendere l'italiano una lingua regolare, soprattutto nelle coniugazioni verbali. Mi sono resa conto che c'era bisogno di parlare lentamente e di lavorare sulle scansioni, come fosse un testo in versi, per consentire al pubblico di abituarsi ad una lingua che non è l'italiano corrente. Mi domando che effetto abbia sul pubblico, sarei curiosa di sentirla.

Come è stato lavorare con un big come Paolo Musio?

Una grandissima esperienza. È stata una fortuna poter condividere il lavoro fisico che lui si porta dietro, specialmente in quanto allievo di Terzopoulos. Di fatto è stato un grande esercizio, un modo per proseguire la mia formazione. C'è stato un lavoro di grande ascolto reciproco per trovare complicità ed equilibrio e per non ostacolarci visto il mio ruolo rispetto al suo: nel testo sono letteralmente la sua mano destra. Anche se fisicamente impegnativo, abbiamo trovato un modo per capirci sulla scena.

Nel 2017 sei stata impegnata con la Ragazza nella nebbia di Donato Carrisi e con L'età imperfetta di Ulisse Lendaro. Come vivi il rapporto tra teatro e cinema? Sei più orientata verso il teatro o verso il cinema?

Sono evidentemente ambienti diversi, ma al momento non ho preferenze: tutto dipende dai progetti. Quello che mi interessa è un progetto in cui l'attore sia parte della creazione, una dinamica che può verificarsi tanto sul set quanto a teatro. Mi piace il lavoro di gruppo e la condivisione di un progetto comune. Con Carmelo è successo: solo un rapporto di fiducia garantisce la crescita del lavoro.

LIBRO DELLA SETTIMANA

(/rubriche/libri/in-uscita-a-fine-gennaio-per-einaudi-il-morso-della-reclusa-di-fred-vargas.html)



In uscita a fine gennaio per Einaudi: "Il morso della reclusa" di Fred Vargas (/rubriche/libri/in-uscita-a-fine-gennaio-per-einaudi-il-morso-della-reclusa-di-fred-vargas.html)

Il commissario Jean-Baptiste Adamsberg è costretto a rientrare prima del tempo dalle vacanze in Islanda per seguire le indagini: omicidio. Il caso è...

FACEBOOK



Like Page

197 friends like this



#cinema "The Greatest Showman" il film musicale ispirato alla vita del circo Phineas Taylor Barnum Sara Risini



"The Greatest Showman"

FORMAZIONE

Nel 2016 hai concluso il tuo percorso di formazione all'Accademia "Silvio d'Amico". Quali **consigli** daresti a un neoallievo del Corso di Recitazione?

Gli direi di fare attenzione a riconoscere sempre che questo lavoro è una parte della nostra vita. È importante non annullarsi completamente ma, al contrario, ritagliarsi sempre del tempo e dello spazio perché c'è dell'altro che nutre il lavoro.

Quali sono i **progetti** in cantiere?

A gennaio sarò impegnata nelle riprese di un film. A marzo, invece, inizierò la tournée de *La cerimonia* di Oscar De Summa.

Alessandra Pratesi

18/12/2017

Tweet

Like

Chiara D'Andrea and 8 others like this.

G+



(<http://www.criticagiornalistica.it/>)

COLORI E SAPORI

(/rubriche/colori-e-sapori/the-vegetarian-chance-2018-torna-il-festival-che-promuove-la-cucina-veg.html)



The Vegetarian Chance 2018: torna il Festival che promuove la cucina veg (/rubriche/colori-e-sapori/the-vegetarian-chance-2018-torna-il-festival-che-promuove-la-cucina-veg.html)

Che ci sia dietro una scelta etica o salutista...

RECENSITO SU TWITTER



#news (<http://twitter.com/search?q=%23news>)

#tv (<http://twitter.com/search?q=%23tv>)

Nasce

@RaiPlay (<http://twitter.com/RaiPlay>)

Radio nuova piattaforma

#Rai (<http://twitter.com/search?q=%23Rai>)

con i contenuti live e on demand di

@Radio1Rai (<http://twitter.com/Radio1Rai>)

@RaiRadio2... (<http://twitter.com/RaiRadio2...>)

<https://t.co/qL7VJgIqDZ> (<https://t.co/qL7VJgIqDZ>)

TECNOLOGIA



(/rubriche/tecnologia/imac-pro,-il-mac-più-potente-di-sempre.html)

iMac Pro, il Mac più potente di sempre

(/rubriche/tecnologia/imac-pro,-il-mac-più-potente-di-sempre.html)

Apple ha annunciato oggi iMac Pro, una linea di...

(<http://www.recensito.net/>)

FOCUS "FILOTTETE": INTERVISTA A PAOLO MUSIO

Stampa (/rubriche/interviste/intervista-paolo-musio-filottete-saggio-accademia-carmelo-alu.html?tmpl=component&print=1)



(/media/k2/items/cache/71d865de7ff522b0ffbb17dc9036e742_XL.jpg)

A trent'anni dal suo diploma alla "Silvio d'Amico", con un bagaglio ricco di esperienze e soddisfazioni nazionali e internazionali, **Paolo Musio** torna in scena da protagonista per uno spettacolo dell'Accademia. L'attore interpreta il ruolo di **Filottete**, nell'omonima riscrittura del testo di Sofocle di **Letizia Russo**, saggio di diploma dell'allievo regista **Carmelo Alù**, dal 14 al 21 dicembre 2017 al **Teatro Studio Eleonora Duse**, Via Vittoria, 6, Roma.

Dopo essersi diplomato all'Accademia ha avviato una carriera ricca di collaborazioni a livello nazionale e internazionale. Com'è stato per Lei doversi confrontare con l'ambiente professionale una volta uscito dall'Accademia?

Sono uscito prestissimo dall'Accademia, ancor prima di diplomarmi. Già alla fine del secondo anno portai in tournée La Locandiera, scritturato da Peppino Patroni Griffi. Appena finita l'Accademia, poi, Lorenzo Salvetti mi affidò la parte di Oreste nell'Orestide. Da neodiplomato mi ritrovai subito accanto a grandi nomi quali Valeria Morricone e Corrado Pane.

Nella mia vita, però, ho sentito spesso la necessità di ricominciare da zero, spinto dalla costante ricerca di nuove sfide e nuovi stimoli. Avvertivo ancora il bisogno di esperienze formative e soprattutto di sentirmi autore di quello che facevo e quindi ho formato un gruppo di lavoro. Quelli che restano, con cui io e altri miei coetanei potremmo soddisfare questa esigenza. Insieme facevamo tutto: dalla traduzione alla regia, ognuno aveva il suo compito.

Alla luce del suo percorso professionale e della sua esperienza, quindi, che consigli darebbe a un giovane attore in procinto di diplomarsi oggi?

Vedo che oggi i giovani escono dall'Accademia con una coscienza piuttosto forte del loro ruolo. Anche in scena sono molto consapevoli e questo è molto bello. All'epoca io mi ritrovai in un contesto teatrale dove pensare non era esattamente una prerogativa degli attori. I registi preferivano che si seguissero le loro indicazioni. Oggi è diverso. È una generazione molto più consapevole della mia, alla quale consiglio di accumulare più esperienze possibili, vivendo l'arte a 360 gradi.

Sperimentare, quindi, come chiave per migliorarsi sempre più?

Absolutamente sì. Credo sia fondamentale darsi da fare il più possibile e cercare la propria identità, considerando che viviamo un'epoca in cui il teatro deve esprimersi in un contesto sociale e artistico variegato e difficile. Per esempio, ascoltare musica, visitare mostre di arte contemporanea e antica: nutrirsi di tutto ciò che appartiene al "discorso dell'arte", perché nel teatro confluiscono tutti i linguaggi.

Venendo allo spettacolo, come è nata la collaborazione con l'allievo Carmelo Alù?

Carmelo mi ha chiamato dopo avermi conosciuto durante un breve corso di recitazione che ho tenuto in Accademia. Abbiamo lavorato sulla respirazione diaframmatica e sulla "macchina attoriale", due aspetti del lavoro che prediligio. E credo che sia proprio per l'insieme delle suggestioni che gli sono arrivate nel corso di quegli incontri che, mesi dopo, mi ha telefonato per illustrarmi questo progetto. Sono stato subito contento di partecipare: all'inizio è stata un'esperienza spiazzante, anche perché tornare nei luoghi dove sei stato allievo fa un certo effetto. Misuri tutto il tempo che è passato, le cose che sono successe.

E com'è stato farsi dirigere da un regista della "nuova generazione"? Ci sono stati motivi di confronto, diversi punti di vista?

Lavorare con Carmelo è stata l'occasione di confrontarsi con un giovane che, pur dovendo ancora costruire il suo percorso professionale, si è mostrato consapevole, pronto ad affrontare la sua contemporaneità. Ho messo a disposizione tutto il mio bagaglio di esperienza, in particolare quella con Theodoros Terzopoulos, che considero il mio maestro. Insieme, quindi, abbiamo individuato quello che poteva essere il mio apporto alla costruzione del personaggio, focalizzandoci sulla frontalità del teatro tragico, concetto che ho esposto a Carmelo attraverso dimostrazioni di improvvisazione.

Per quanto riguarda il personaggio che interpreta, chi è il "suo" Filottete?

LIBRO DELLA SETTIMANA

(/rubriche/libri/in-uscita-a-fine-gennaio-per-einaudi-il-morso-della-reclusa-di-fred-vargas.html)



In uscita a fine gennaio per Einaudi: "Il morso della reclusa" di Fred Vargas (/rubriche/libri/in-uscita-a-fine-gennaio-per-einaudi-il-morso-della-reclusa-di-fred-vargas.html)

Il commissario Jean-Baptiste Adamsberg è costretto a rientrare prima del tempo dalle vacanze in Islanda per seguire le indagini: omicidio. Il caso è...

FACEBOOK



Like Page

197 friends like this



#cinema "The Greatest Showman" il film musicale ispirato alla vita del circo Phineas Taylor Barnum Sara Risini



"The Greatest Showman"

FORMAZIONE

Filottete è un grumo di dolore, di abbandono e di odio, un'anima bloccata, sempre in bilico tra la vita e la morte. È un personaggio pieno di rancore verso il mondo, un'esistenza interrotta che è utile a tracciare un parallelo con alcuni drammi sociali contemporanei.

Nel dramma di quest'uomo abbandonato, solo su un'isola, emarginato a causa della sua malattia, troviamo dunque l'attualità di questa trasposizione...

Sì. In realtà il suo essere malato non è l'unico punto focale. Abbiamo insistito sul suo malessere interiore che lo fa rimanere fermo, bloccato. Ritengo altresì che tutto il repertorio classico sia comunque fruibile, senza essere necessariamente "attuale": Filottete, ad esempio, racconta anche concetti universali come la depressione dovuta all'abbandono, o alle circostanze, al destino.

Quest'anno è stato anche interprete "L'Arte del Teatro" di Pascal Rambert (spettacolo candidato ai Premi Ubu, per la categoria Miglior testo straniero rappresentato in Italia), dove recitava un monologo sui problemi e le frustrazioni dell'essere attore, in presenza di un cane. Si potrebbe tracciare un parallelo, secondo lei, con questa frustrazione e la disperazione di Filottete?

C'è un qualcosa in comune, sì. L'arte del teatro è una sorta di breve saggio sulla vita quotidiana dell'attore, dalla sua arte alla sua solitudine. Temi che possono sembrare specifici, ma che poi si aprono verso un significato più generale. Il protagonista del monologo si trova in un momento non particolarmente felice della sua carriera artistica. In un certo senso, è proprio questa sua solitudine, che lo può avvicinare a Filottete.

Virginia Zettin

19/12/2017

Tweet

Like

9 people like this. Be the first of your friends.

G+



(<http://www.criticagiornalistica.it/>)

COLORI E SAPORI

(/rubriche/colori-e-sapori/the-vegetarian-chance-2018-torna-il-festival-che-promuove-la-cucina-veg.html)



The Vegetarian Chance 2018: torna il Festival che promuove la cucina veg (/rubriche/colori-e-sapori/the-vegetarian-chance-2018-torna-il-festival-che-promuove-la-cucina-veg.html)

Che ci sia dietro una scelta etica o salutista...

RECENSITO SU TWITTER



#news (<http://twitter.com/search?q=%23news>)

#tv (<http://twitter.com/search?q=%23tv>)

Nasce

@RaiPlay (<http://twitter.com/RaiPlay>)

Radio nuova piattaforma

#Rai (<http://twitter.com/search?q=%23Rai>)

con i contenuti live e on demand di

@Radio1Rai (<http://twitter.com/Radio1Rai>)

@RaiRadio2... (<http://twitter.com/RaiRadio2...>)

<https://t.co/qL7VJgIqDZ> (<https://t.co/qL7VJgIqDZ>)

TECNOLOGIA



(/rubriche/tecnologia/imac-pro,-il-mac-più-potente-di-sempre.html)

iMac Pro, il Mac più potente di sempre

(/rubriche/tecnologia/imac-pro,-il-mac-più-potente-di-sempre.html)

Apple ha annunciato oggi iMac Pro, una linea di...

(<http://www.recensito.net/>)

IL FILOTTETE DI CARMELO ALÙ

Stampa (/teatro/recensione-filottete-saggio-accademia-carmelo-alu.html?tmpl=component&print=1)



(/media/k2/items/cache/55c8ee779e4011055822759149220f81_XL.jpg)

Drammatica "Silvio d'Amico", che con rispettosa temerarietà ha deciso di portare in scena, nello storico teatro "Eleonora Duse" dove hanno debuttato artisti del calibro di Anna Magnani e Vittorio Gassman, per il suo saggio di diploma del corso di regia la tragedia dell'eroe dimenticato, Filottete, calandosi anche nei panni del figlio di Achille, il giovane ed ingenuo Neottolema. Affidandosi all'interessante riscrittura proposta dalla drammaturga **Letizia Russo**, Alù dirige un Filottete moderno nei costumi (a cura di **Gianluca Falaschi**) e nei dialoghi, dove le luci (supervisionate da **Pasquale Mari**) definiscono la scenografia e il deus ex machina non è il divino Eracle o una figura ultraterrena, ma una Donna di Lemno, unica sopravvissuta dell'isola abitata in passato da sole donne assassine e ora mano destra di Filottete. Curioso, a tal proposito, il linguaggio elaborato per la Donna da Letizia Russo: un tentativo di riportare alla "purezza" la lingua italiana, fino a risalire alle sue forme più "arcaiche".

L'energico **Paolo Musio**, attore diplomato all'Accademia, è Filottete, *un relitto*, un uomo *imbronciato*, che tanti anni di emarginazione hanno indurito e snervato. *Dieci anni di solitudine sull'isola di Lemno hanno convinto tutti, dal protagonista a chi oggi torna per trascinarlo al fronte, che solo l'odio possa tenere in vita chi ha subito un'ingiustizia* (Letizia Russo). Ne è convinto Odisseo (**Alvise Camozzi**), che spinge l'onesto Neottolema in una farsa per ingannare Filottete e recuperare l'arma di Eracle. L'unica persona che sa cosa nascondono gli occhi dell'arciere che scrutano ogni giorno l'orizzonte e brillano se sentono parlare di guerra è la Donna (un'affascinante **Marina Occhionero**, ex allieva dell'Accademia e astro nascente del teatro e del cinema italiani), la quale è consapevole che nel profondo del suo animo, Filottete non può rifiutare di raggiungere il fronte con i suoi commilitoni. Perché è ciò che più desidera, un sogno che va oltre il risentimento per il tradimento subito, oltre il dolore della malattia, la quale, come un complesso rito di iniziazione, lo ha educato ad essere uomo e a trovare il coraggio di seguire, infine, quello a cui più ambisce da anni. Perché *fino all'ultimo non si può dire di cosa dovrà finire una vita*.

Chiara Ragosta
18/12/2017

Tweet

Like Chiara D'Andrea and 21 others like this.



Altri articoli in questa categoria:

« L'Accademia "Silvio d'Amico" presenta Filottete: saggio di diploma dell'allievo regista Carmelo Alù (/teatro/accademia-silvio-damico-saggio-regia-carmelo-alu.html)

LIBRO DELLA SETTIMANA

(/rubriche/libri/in-uscita-a-fine-gennaio-per-einaudi-il-morso-della-reclusa-di-fred-vargas.html)



In uscita a fine gennaio per Einaudi: "Il morso della reclusa" di Fred Vargas (/rubriche/lib-uscita-a-fine-gennaio-per-einaudi-il-morso-reclusa-di-fred-vargas.html)

Il commissario Jean-Baptiste Adamsberg è costretto a rientrare prima del tempo dalle vacanze in Islanda per seguire le indagini : omicidio. Il caso è...

FACEBOOK



Like Page

197 friends like this



#cinema "The Greatest Showman" il film musicale ispirato alla vita di cirense Phineas Taylor Barnum Sara Risini



"The Greatest Showman"

FORMAZIONE



(<http://www.criticagiornalistica.it/>)

COLORI E SAPORI

(/rubriche/colori-e-sapori/the-vegetarian-chance-2018-torna-il-festival-che-promuove-la-cucina-veg.html)



The Vegetarian Chance 2018: torna il Festival che promuove la cucina veg (/rubriche/colori-e-sapori/the-vegetarian-chance-2018-torna-il-festival-che-promuove-la-cucina-veg.html)

Che ci sia dietro una scelta etica o salutista...

RECENSITO SU TWITTER



#news (<http://twitter.com/search?q=%23news>)

#tv (<http://twitter.com/search?q=%23tv>)

Nasce

@RaiPlay (<http://twitter.com/RaiPlay>)

Radio nuova piattaforma

#Rai (<http://twitter.com/search?q=%23Rai>)

con i contenuti live e on demand di

@Radio1Rai (<http://twitter.com/Radio1Rai>)

@RaiRadio2... (<http://twitter.com/RaiRadio2...>)

<https://t.co/qL7VJgIqDZ> (<https://t.co/qL7VJgIqDZ>)

TECNOLOGIA



(/rubriche/tecnologia/imac-pro,-il-mac-più-potente-di-sempre.html)

iMac Pro, il Mac più potente di sempre

(/rubriche/tecnologia/imac-pro,-il-mac-più-potente-di-sempre.html)

Apple ha annunciato oggi iMac Pro, una linea di...

romacheap

NEWSLETTER

indirizzo e-mail



Eventi culturali gratuiti (o quasi) a Roma



Passa a PosteMobile

Limites
Credit
Dati a
Ora



Dai il tuo parere!

Trovi che questa segnalazione sia interessante o utile? Che sia in linea con lo spirito di RomaCheap? Oppure pensi che sia un abuso o troppo poco "cheap"?

Cliccando sulle due icone qui in basso puoi dare il tuo giudizio su questa segnalazione e così aiutare anche gli altri utenti ad orientarsi sulle diverse offerte.

Mi piace

Non mi piace

Il giudizio degli utenti!

Questa segnalazione piace a **0** persone e non piace a **0** persone



L'Accademia "Silvio D'Amico" presenta il saggio di diploma dell'allievo regista Carmelo Alù

dal **14 Dicembre 2017** al **21 Dicembre 2017** - Segnalato da **Renata**

Mi piace 0

Tweet

info:

Teatro Studio "Eleonora Duse" - via Vittoria 6

dal 14 al 21 dicembre

ore 20.00 | domenica 17 ore 18.00

Ingresso libero (fino ad esaurimento posti) con prenotazione obbligatoria:

Info line tel. 334 1835543

Attivo dall'11 dicembre (dal lunedì al sabato ore 10-13 e 14-17)

Seleziona una categoria

cerca





Quando penso a Filottete mi viene in mente un uomo imbronciato. Non l'ho mai visto malato, né tantomeno zoppo. L'ho visto costretto all'inabilità: il tempo, come Odisseo, lo ha lasciato indietro e noi contemporanei alla fine lo abbiamo dimenticato.

È un relitto, qualcosa che dovrebbe stare in un posto e invece è franato in un altro. La bellezza di questa storia sta nella finzione. Il teatro, come in Shakespeare, diventa la chiave per svelare i nodi delle vite umane. Qui è Odisseo che innesca il gioco, diventando un regista per l'attore Neottolema che sale sul palco e inventa verità, usando la sua vita, credendoci al punto da doverci rinunciare e svelare quindi, allo spettatore Filottete, l'inganno. Carmelo Alù

Non è un caso che il mito di Filottete, l'uomo abbandonato sull'isola di Lemno da Odisseo durante il viaggio verso Troia, sia stata riscritta da molti autori attraverso i secoli. La sua storia racchiude nel corpo di un uomo martoriato dalla malattia un mistero che solo apparentemente è quello del dolore e del risentimento: Filottete è una domanda inesauribile sul tempo, sul destino, sulla capacità di resilienza dell'uomo. Dieci anni di solitudine sull'isola di Lemno hanno convinto tutti, dal protagonista a chi oggi torna per trascinarlo al fronte, che solo l'odio possa tenere in vita chi ha subito un'ingiustizia. E invece forse in questi dieci anni di sguardo ficcato sull'orizzonte, in attesa di qualcuno che arrivi a salvarlo, o anche solo della morte che arrivi a spegnere ogni luce, Filottete senza saperlo ha attraversato un tremendo rito di iniziazione. Di cui lui, arciere che non può più contare sul proprio braccio per un misterioso scherzo del destino (come nelle versioni più antiche del mito), non può riconoscere la natura. Solo l'arrivo di Neottolema, figlio di Achille, e di Odisseo, tessitore dell'inganno necessario a portare Filottete a quel fronte che non ha mai visto, lo costringeranno a guardare se stesso per quello che è: un uomo, più intero di quanto non voglia pensare lui stesso. Ma in questa storia, che è sempre stata raccontata come terribilmente e esclusivamente maschile, oggi si aggiunge la visione complessa del femminile: unica sopravvissuta di una genia di donne assassine, la Donna di Lemno ha passato dieci anni al fianco di chi sarebbe un eroe, se solo avesse una

In ESCLUSIVA con
PLAY Special 25

honor 6A^{pro}
25 GIGA
1000 minuti

Tutto a
9€
al mese

PROMO
15 GIGA il

ACQ



Slow mobile s
lose custome

TEST YOUR SPEED

Google

guerra per dimostrarlo. E sarà lei, spezzando le maglie dei moralismi, dei pre-giudizi, e del tepore del risentimento, a restituire gli uomini al proprio destino, ma anche a scegliere per se stessa un destino diverso.
Letizia Russo

con Paolo Musio, Alvisè Camozzi, Marina Occhionero, Carmelo Alù.

Supervisione alle scene Dario Gessati - Costumi Gianluca Falaschi - Luci Pasquale Mari - Supervisione ai Movimenti Francesco Manetti - Aiuto Regia Luca Vassos - Direttore di Scena Alberto Rossi - Sarta Manuela Stucchi - Foto di scena Riccardo Freda.

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

[Plug-in Commenti di Facebook](#)

amazon.it **Vasta selezione**
prezzi bassi > [Scopri](#) 

© 2017 by [Reload Laboratorio Multimediale s.r.l.](#) - [Disclaimer](#) - [Cookies policy](#)

ROMATODAY

L'Accademia "Silvio D'Amico" presenta "Filottete" di Letizia Russo

Teatro Studio "Eleonora Duse"

Via Vittoria, 6

Dal 14/12/2017 al 21/12/2017

ore 20.00 | domenica 17 ore 18.00

GRATIS

Sito web

accademiasilviodamico.it

Renata

12 dicembre 2017 9:14

Dal 14 al 21 dicembre 2018 l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" presenta Filottete, di Letizia Russo, riscrittura del testo di Sofocle, saggio di diploma dell'allievo regista Carmelo Alù. Protagonista Paolo Musio, attore diplomato all'Accademia, insieme ad Alvisè Camozzi, Marina Occhionero e allo stesso regista.

Quando penso a Filottete mi viene in mente un uomo imbronciato.

Non l'ho mai visto malato, né tantomeno zoppo. L'ho visto costretto all'inabilità: il tempo, come Odisseo, lo ha lasciato indietro e noi contemporanei alla fine lo abbiamo dimenticato.

È un relitto, qualcosa che dovrebbe stare in un posto e invece è franato in un altro.

La bellezza di questa storia sta nella finzione. Il teatro, come in Shakespeare, diventa la chiave per svelare i nodi delle vite umane.

Qui è Odisseo che innesca il gioco, diventando un regista per l'attore Neottolemo che sale sul palco e inventa verità, usando la sua vita, credendoci al punto da doverci rinunciare e svelare quindi, allo spettatore Filottete, l'inganno.

(Carmelo Alù)

Non è un caso che il mito di Filottete, l'uomo abbandonato sull'isola di Lemno da Odisseo durante il viaggio verso Troia, sia stata riscritta da molti autori attraverso i secoli. La sua storia racchiude nel corpo di un uomo martoriato dalla malattia un mistero che solo apparentemente è quello del dolore e del risentimento: Filottete è una domanda inesauribile sul tempo, sul destino, sulla capacità di resilienza dell'uomo. Dieci anni di solitudine sull'isola di Lemno hanno convinto tutti, dal protagonista a chi oggi torna per trascinarlo al fronte, che solo l'odio possa tenere in vita chi ha subito un'ingiustizia. E invece forse in questi dieci anni di sguardo ficcato sull'orizzonte, in attesa di qualcuno che arrivi a salvarlo, o anche solo della morte che arrivi a spegnere ogni luce, Filottete senza saperlo ha attraversato un tremendo rito di iniziazione. Di cui lui, arciera che non può più contare sul proprio braccio per un misterioso scherzo del destino (come nelle versioni più antiche del mito), non può riconoscere la natura. Solo l'arrivo di Neottolemo, figlio di Achille, e di Odisseo, tessitore dell'inganno necessario a portare Filottete a quel fronte che non ha mai visto, lo costringeranno a guardare se stesso per quello che è: un uomo, più intero di quanto non voglia pensare lui stesso. Ma in questa storia, che è sempre stata raccontata come terribilmente e esclusivamente maschile, oggi si aggiunge la visione complessa del femminile:

unica sopravvissuta di una genia di donne assassine, la Donna di Lemno ha passato dieci anni al fianco di chi sarebbe un eroe, se solo avesse una guerra per dimostrarlo. E sarà lei, spezzando le maglie dei moralismi, dei pre-giudizi, e del tepore del risentimento, a restituire gli uomini al proprio destino, ma anche a scegliere per se stessa un destino diverso.

(Letizia Russo)

FILOTTETE

di Letizia Russo

Saggio di diploma dell'allievo regista

Carmelo Alù

con Paolo Musio, Alvise Camozzi, Marina Occhionero, Carmelo Alù.

Supervisione alle scene Dario Gessati - Costumi Gianluca Falaschi - Luci Pasquale Mari – Supervisione ai Movimenti Francesco Manetti - Aiuto Regia Luca Vassos - Direttore di Scena Alberto Rossi - Sarta Manuela Stucchi - Foto di scena Riccardo Freda.

Teatro Studio 'Eleonora Duse'

Via Vittoria, 6 – Roma

14-21 dicembre 2018

ore 20:00

domenica 17 ore 18

Ingresso libero (fino ad esaurimento posti) con prenotazione obbligatoria.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e cookie di profilazione, per migliorare i servizi e per pubblicità profilata. Continuando

la navigazione presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Maggiori Informazioni](#) **OK**

Ufficio stampa

Renata Savo

e-mail : rensavo@gmail.com

tel. 320 1915523

Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto...

[A proposito di Teatri, potrebbe interessarti](#)

CirCuba: la magia del circo incontra musica e ritmi latini

dal 7 dicembre 2017 al 28 gennaio 2018

Scegli una carta: lo show esilarante di Maurizio Battista

dal 26 dicembre 2017 al 21 gennaio 2018

Teatro Olimpico

Enricomincio da me: Enrico Brignano all'Auditorium Conciliazione

dal 21 dicembre 2017 al 14 gennaio 2018

Auditorium Conciliazione

I più visti

Pablo Picasso. Tra Cubismo e Classicismo: 1915 - 1925

dal 22 settembre 2017 al 21 gennaio 2018

Scuderie del Quirinale

MONET. Le opere del padre dell'impressionismo a Roma

dal 19 ottobre 2017 al 11 febbraio 2018

Complesso del Vittoriano

Hokusai. Sulle orme del Maestro

dal 12 ottobre 2017 al 14 gennaio 2018

Museo dell'Ara Pacis

Brikmania: il mondo dei mattoncini Lego in mostra

dal 30 settembre al 31 dicembre 2017

Guido Reni District

NEWSLETTER LOGIN (/wp-login.php)

 (https://www.facebook.com/SceneContemporanee)

 (https://twitter.com/scontemporanee)

CERCA



ARTI PERFORMATIVE DIALOGHI

“A chi si rivolgono le brutte copie di un maestro?”. Intervista all'attore e regista Carmelo Alù, in scena con “Filottete” di Letizia Russo

GERTRUDE CESTIÈ
15.12.2017

Ieri sera, al Teatro Studio “Eleonora Duse”, a pochi passi da Piazza di Spagna, ha debuttato **Filottete**, saggio di diploma dell'allievo regista dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica “Silvio D'Amico” **Carmelo Alù**. Lo spettacolo è una riscrittura del mito classico a firma della drammaturga romana **Letizia Russo** (insignita nel 2001 del Premio Tondelli e nel 2003 del Premio Ubu per la migliore novità drammaturgica). A interpretarlo, **Paolo Musio, Alvisè Camozzi, Marina Occhionero** e lo stesso Alù.

Abbiamo domandato al giovane diplomando un confronto sulla chiusura di un percorso di formazione che, mentre lascia dietro un insieme di esperienze, insegnamenti ed errori fondamentali, apre su un futuro di comprensione e riscoperta della propria identità artistica.

Filottete replicherà fino al 21 dicembre.

Con il personaggio di Filottete parliamo di un escluso, di un dimenticato, un outsider in un certo senso. Perché mettere in scena proprio *Filottete*?

CONDIVIDI

1
(https://www.scenecontemporanee.it/per-
u=http://www.scenecontemporanee.it/per-
rivolgo-le-brutte-copie-di-un-
maestro-...)

TORNA A

PAGINA PRECEDENTE
CATEGORIA: Arti Performative
(http://www.scenecontemporanee.it/per-
HOME (http://www.scenecontemporanee.it/))

Una selezione delle notizie, delle recensioni, degli eventi da scenecontemporanee, direttamente sulla tua email. Iscriviti alla newsletter.

Scrivi la tua mail

La scelta è stata a monte, quasi naturale per me, poiché sono entrato in Accademia presentando un progetto di regia su una tragedia greca e mi piaceva l'idea di concludere questo percorso con un altro classico greco, chiudendo una sorta di cerchio.

Personaggi come Filottete sono una sfida, un po' dimenticati dai contemporanei, anche a ragione direi, perché la tragedia in sé di Filottete ha delle tematiche molto lontane da noi e, anche nel caso di una riscrittura, ho compreso da subito le difficoltà di riuscire a costruire un'identità, fatta di elementi del nostro tempo.

Filottete mi piaceva proprio in quanto personaggio dimenticato, non solo nella trama ma anche nel suo destino, che attraversa secoli di tradizione letteraria e teatrale. Nonostante, infatti, il Filottete sia uno dei miti più riscritti di tutti i tempi, questo protagonista non è mai riuscito ad avere un posto nella memoria degli uomini, quindi anche per questo mi ha stimolato, come sfida: riuscire a capire come mai ci siamo dimenticati di questo personaggio e del suo mito.

Filottete è a tutti gli effetti un soldato dimenticato, che però improvvisamente diventa la chiave di volta per porre termine a una guerra che sembra non dover finire mai. Una profezia rivela che lui è l'unico che può porvi fine; lui, e il suo arco.

Questo aspetto si è rivelato estremamente interessante: spesso quello che noi riteniamo essere una cosa dimenticata e poco importante, in realtà non solo ritorna, ma rivela anche di avere un valore che va ben oltre la nostra immaginazione.

Dietro questa riscrittura del dramma sofocleo c'è la penna di Letizia Russo, con cui hai già collaborato in Edipo Re e in Un anno con tredici lune di R.W. Fassbinder. Cosa ti ha spinto ancora una volta a lavorare con questa drammaturga?

Sicuramente una stima enorme per lei e, soprattutto, per il suo modo di lavorare, che è un modo che io personalmente non ho mai trovato in nessun'altra figura della sua categoria. Letizia lavora veramente fianco a fianco con te, ti sa ascoltare e ti sta molto vicino nella fase creativa, per cui non riesco a immaginare questa fine di percorso, questo saggio di diploma, senza il suo apporto.

Lei, inoltre, lavora molto sugli attori, e su questo abbiamo un'idea molto simile come punto di partenza rispetto al teatro.

Oggi, mentre abbiamo dei prodotti di grande qualità in televisione, le serie tv e il nuovo cinema d'autore, il teatro rischia di perdere un po' i suoi connotati, il suo motore principale; continua a esistere perché ha una forza ineluttabile tutta sua, però il rischio dell'allontanamento dal teatro dello spettatore, di cui si parla molto negli ultimi tempi, è un fatto reale e dipende forse non tanto dal buono o cattivo gusto dello spettatore, quanto dal fatto che spesso quando si va a teatro ci si ritrova di fronte, in qualche modo, sempre lo stesso linguaggio, gli stessi codici, che si possono trovare anche in televisione o al cinema. C'è oggi un modo di raccontare le storie che rischia di essere uguale a se stesso, e quindi, a parità di emozioni per lo spettatore, il cinema e la televisione lavorano sull'immagine in un determinato modo, con il rischio, per il teatro, che esso vada perdendo un po' il suo valore, il suo peculiare linguaggio. Questo è dovuto, secondo me, al fatto che la nuova regia spesso ha accantonato la figura dell'attore. Negli ultimi anni la figura del regista è diventata sempre più forte, mentre invece la figura dell'attore è diventata più opaca. Ci sono ancora grandi attori, ma sempre a servizio di grandissimi registi.

Sia io che Letizia, invece, abbiamo rispetto a questo discorso un punto di vista comune, più vicino all'attore che all'idea di regia. Ci preme molto il raccontare delle storie, ma queste storie sono raccontate da esseri umani, da uomini, da attori. C'è proprio una ricerca a favore dell'attore alla base: tutto quello che scrive Letizia lo scrive sapendo che deve essere messo in scena da attori e sapendo quali sono gli attori che restituiranno le sue parole sul palco. Di conseguenza non c'è mai questa distinzione forte tra la pagina scritta e la messa in scena. C'è invece una pagina scritta che non vede l'ora di essere messa in scena da quella persona lì, per cui è stata scritta. Questo per entrambi è stato un punto di incontro, una chiave molto importante per il nostro lavoro.

Non esiste un personaggio, esiste altresì un attore che farà quella parte, ed è così che Letizia lavora, partendo da questa "regola". Ad esempio, nel nostro caso Filottete è interpretato da Paolo Musio: ci si è domandati, quindi, fin da subito cosa potesse dare Paolo al nostro Filottete. Inevitabilmente, l'attore in scena dovrà rendere visibile questo scarto, e dunque, se deve farlo, perché non lavorare già in fase di scrittura in questa direzione?

Parli di ruolo dell'attore e ruolo del regista: in questa messa in scena tu sei entrambe le cose, essendoti formato prima da attore e poi come regista.

Com'è stato conciliare nella pratica i due ruoli che hai scelto per questo spettacolo?

Io personalmente nasco come attore [il percorso artistico di Alù ha avuto inizio come attore all'Accademia del Dramma Antico di Siracusa ndr] e avevo recitato in altri lavori in cui ero regista, ma sempre piccole parti, non ruoli grossi. Quindi volevo misurarmi fino in fondo con questa duplicità, proprio perché credo fortemente in un teatro fatto di attori e non esclusivamente di registi. C'è stato uno "spostamento" in me molto forte, che non pensavo di vivere: la difficoltà di lavorare sui due piani. Fondamentalmente lo spettacolo o te lo vivi o te lo guardi e, per l'attore-regista, purtroppo, ciò significa doversi

Autorizzo il trattamento dei dati personali

(<http://www.scenecontemporanee.it/privacy-policy/>)

Iscriviti

porre nella condizione di "vivere nella cosa" per stare insieme agli attori in quel momento presente e, allo stesso tempo, "guardare la cosa", da fuori. E anche se questo lavoro è andato molto bene, sia perché è stata chiara la riscrittura sia perché avevo studiato il testo per molto tempo, è stato comunque difficile.



Carmelo Alù, Paolo Musio, Marina Occhionero. Foto di Riccardo Freda

Parlaci del personaggio che interpreti in *Filottete*.

Io interpreto Neottolema, che anche nella tragedia originale è l'eroe in formazione. Un ragazzo che è lì e si interroga su cosa ne sarà di lui e che cosa succederà; un piccolo uomo con dei valori che la realtà gli metterà in discussione.

"Neottolema" in greco significa "giovane guerriero"; credo che oggi essere un guerriero significhi, in un certo senso, attraversare il percorso che s'intraprende, arrivare alla fine e capire perché si è arrivati lì. Che cosa fa oggi di un giovane un eroe? Mi sembra una domanda urgente, che forse ognuno si pone nella vita di tutti i giorni, nella sua lotta quotidiana. Che cosa bisogna fare per diventare un eroe? Bisogna usare la forza o l'intelligenza? Bisogna pensare al proprio passato, caricarsi ognuno il proprio peso?

Mi sembrava che teatralmente io avessi dentro di me tutte queste domande, avendo fatto l'attore prima, e l'assistente poi, a registi di una tradizione enorme, Mauro Avogadro su tutti, che seppur diversi tra loro sono legati a un tipo di teatro che oggi è la grande tradizione italiana. E queste domande sono le stesse che si pone Neottolema, nella tragedia e anche nella riscrittura di Letizia: quali sono le doti di un eroe? Quali sono le doti di un giovane oggi che lotta tutti i giorni? Deve essere intelligente? Forte? Deve essere una persona furba, scaltra? Insomma, tutto quello che viviamo e ci domandiamo nella vita, tra i mille consigli che ci vengono dati, tra chi ci invita a essere furbi, chi forti, chi altro.

Questo è uno spettacolo che chiude un tuo percorso accademico, un percorso di formazione come dicevi. Con questa chiusura cosa si apre per te? Che cosa ti aspetti per il futuro?

Partiamo dal presupposto che i tre anni di Accademia sono stati bellissimi, pieni di belle persone. La vera bellezza, però, risiede nell'aver commesso tanti errori: ci sono molte cose in cui credevo rispetto al teatro, che invece poi la realtà mi ha dimostrato essere diverse. L'Accademia è di sicuro un percorso non facile, l'accesso è limitato: mi sono sempre sentito un privilegiato perché obiettivamente non tutti hanno la possibilità di fare quello che fai e lavorare con maestri come Thomas Ostermeier, Massimiliano Civica, Emma Dante, Arturo Cirillo, Giorgio Barberio Corsetti, Lorenzo Salvetti; però allo stesso tempo ti accorgi che in realtà quello che tu stai facendo è un percorso artistico che ti pone davanti al rischio di perdere di vista chi sei tu e dove puoi arrivare; quindi, di perdersi, non tanto nell'imparare a fare teatro in senso assoluto, perché ognuno dei maestri incontrati ha una sua chiave diversa nel farlo, quanto riguardo la propria identità e il proprio modo di fare teatro. Perciò, alla fine del percorso, comunque utile perché ti dà basi e riferimenti importanti, bisogna lasciarsi andare, riprendersi il rischio di dire "io non ho dei maestri". Il pensiero maturato in questi tre anni, l'insegnamento più grande, è stato

questo: avere voglia di dire "non voglio avere maestri"; perché i tanti maestri che ho avuto sono diventati tali proprio perché non hanno seguito una corrente, ma l'istinto, il desiderio di rottura di schemi e tradizioni, una voglia, una forza creatrice capace di costruire un'inimitabile, autentica identità.

Per il futuro, quindi, ciò che mi aspetto e che vorrei è riuscire a capire veramente che tipo di teatro mi interessa fare. Ci sono dei punti già fissi per me, come appunto il lavoro con l'attore e lo studio dei testi, però allo stesso tempo sento sempre che il teatro mi scivoli un po' di mano.

Una domanda al centro di molti artisti è proprio quella sull'essenza del teatro: che cosa esso sia. Noi crediamo che esistano performance, teatro di ricerca, teatro di prosa. In realtà, il teatro più passa il tempo più scappa da queste logiche di definizione.

Quello che mi aspetto, dunque, è di riuscire a capire effettivamente come sfuggire alle categorie ed essere qualcuno che possa portare qualcosa di nuovo, non perché non ci sia nulla e il teatro stia aspettando me, è chiaro, ma al contrario perché è stato detto molto e in tanti modi e alla fine ci si chiede se io debba essere l'allievo di questo o di quest'altro maestro. In tutto questo, che cosa resta della mia identità? Per esempio, ho una grande stima e una grande ammirazione per Massimiliano Civica che nel mio percorso è stato fondamentale, credo sia il più importante pedagogo che al momento abbiamo in Italia, ma di Massimiliano Civica ce n'è uno, ed è giusto che sia così. A quale spettatore si rivolgono le brutte copie di un maestro? Quindi, se mi aspetto qualcosa dal futuro è questa: prendere tutto ciò che ho imparato, dimenticarlo, rimbocarmi le maniche e ricominciare ancora una volta da quello che sono.

2017 | alvise camozzi | Carmelo Alù | filottete | Gertrude Cestiè | marina occhionero | Paolo musio | roma | saggio di diploma | teatro studio eleonora duse

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

ALTRO DA GERTRUDE CESTIÈ

ARTICOLI CORRELATI

Compagnia Carnevale // Arlecchino trasformato dall'amore
(<http://www.scenecontemporanee.it/arlecchino-trasformato-dallamore/>)

Compagnia Carnevale // Arlecchino trasformato dall'amore
(<http://www.scenecontemporanee.it/arlecchino-trasformato-dallamore/>)

Vinicio Marchioni // La più lunga ora
(<http://www.scenecontemporanee.it/vinicio-marchioni-la-piu-lunga-ora/>)

Michele Santeramo: drammaturgie della riflessione
(<http://www.scenecontemporanee.it/michele-santeramo-drammaturgie-della-riflessione/>)

Luca Trezza e il suo "Lei non è": 'Pietà moderna' nel cuore di Trastevere
(<http://www.scenecontemporanee.it/luca-trezza-e-il-suo-lei-non-e-pieta-moderna-nel-cuore-di-trastevere/>)

La Fabbrica dell'Attore // Saved
(<http://www.scenecontemporanee.it/la-fabbrica-dellattore-saved/>)

BologniniCosta // ST(r)AGE

(<http://www.scenecontemporanee.it/bolognini-costa-strage/>)

**Gibson Brands – The Sound Of Art @ Spazio
Temporaneo – Milano**

(<http://www.scenecontemporanee.it/7499-2/>)

**Arturo Cirillo // Non c'è amore senza dolore.
Tre studi su R.W. Fassbinder**

(<http://www.scenecontemporanee.it/arturo-cirillo-non-ce-amore-senza-dolore-tre-studi-su-r-w-fassbinder/>)

Bjork – Utopia

(<http://www.scenecontemporanee.it/bjork-utopia/>)



Direzione (<http://www.scenecontemporanee.it/direzione/>)

Redazione (<http://www.scenecontemporanee.it/redazione/>)

Contatti (<http://www.scenecontemporanee.it/contatti/>)

Collabora (<http://www.scenecontemporanee.it/collabora/>)

© since 2012 scenecontemporanee.it

Testata registrata presso il Tribunale di Salerno: N.159/13

Direttore responsabile FRANCO CAPPUCCIO

Cookie policy (<http://www.scenecontemporanee.it/cookie-policy/>) • **Privacy policy** (<http://www.scenecontemporanee.it/privacy-policy/>)

[CHI SIAMO \(/CHI-SIAMO.HTML\)](#)[CONTATTI \(/CONTATTI.HTML\)](#)[Cerca...](#)[\(http://www.recensito.net/\)](http://www.recensito.net/)

L'ACCADEMIA "SILVIO D'AMICO" PRESENTA FILOTTETE: SAGGIO DI DIPLOMA DELL'ALLIEVO REGISTA CARMELO ALÙ

Stampa (</teatro/accademia-silvio-damico-saggio-regia-carmelo-alu.html?tmpl=component&print=1>)



(/media/k2/items/cache/dd235d7b2d527489530b7cfe7b55e5a7_XL.jpg)

richiedono il suo arco per vincere la guerra di Troia, Odisseo e Neottolema tornano da lui per sottrarglielo con l'inganno. Ma cosa resta di Filottete, dopo dieci anni di attesa? "Quando penso a Filottete mi viene in mente un uomo imbronciato." dichiara Carmelo Alù, "Non l'ho mai visto malato, né tantomeno zoppo. L'ho visto costretto all'inabilità: Il tempo, come Odisseo, lo ha lasciato indietro e noi contemporanei alla fine lo abbiamo dimenticato."

Letizia Russo (Blitz, Cooking) alle varie interpretazioni del mito aggiunge per la prima volta una parte femminile. "Unica sopravvissuta di una genia di donne assassine," ci racconta l'autrice, "la Donna di Lemno ha passato dieci anni al fianco di chi sarebbe un eroe, se solo avesse una guerra per dimostrarlo."

Lo spettacolo, sempre in scena alle 20 tranne domenica 17, alle 18, oltre a Carmelo Alù vedrà la partecipazione di **Alvise Camozzi** e altri allievi diplomati all'Accademia, come **Paolo Musio** nella parte del protagonista e **Marina Occhionero**, volto nascente di cinema e teatro.

Supervisione alle scene **Dario Gessati**

Costumi **Gianluca Falaschi**

Luci **Pasquale Mari**

Supervisione ai Movimenti **Francesco Manetti**

Aiuto Regia **Luca Vassos**

Direttore di Scena **Alberto Rossi**

Sarta **Manuela Stucchi**

Foto di scena **Riccardo Freda**

Ingresso libero (fino ad esaurimento posti) con prenotazione obbligatoria:

Infoline tel. **334 1835543**

Attivo dall'11 dicembre (dal lunedì al sabato ore 10-13 e 14-17)

Andrea Giovalé

14/12/217

Tweet

Like

11 people like this. Be the first of your friends.

G+

Altri articoli in questa categoria:

« Roma: presentata al Parco della Musica la Compagnia dell'Accademia "Silvio d'Amico" (/teatro/roma-presentata-al-parco-della-musica-la-

LIBRO DELLA SETTIMANA

(/rubriche/libri/in-uscita-a-fine-gennaio-per-einaudi-il-morso-della-reclusa-di-fred-vargas.html)



In uscita a fine gennaio per Einaudi: "Il morso della reclusa" di Fred Vargas (/rubriche/libri/in-uscita-a-fine-gennaio-per-einaudi-il-morso-della-reclusa-di-fred-vargas.html)

Il commissario Jean-Baptiste Adamsberg è costretto a rientrare prima del tempo dalle vacanze in Islanda per seguire le indagini : omicidio. Il caso è...

FACEBOOK



Like Page

197 friends like this



#cinema "The Greatest Showman" il film musicale ispirato alla vita di circese Phineas Taylor Barnum Sara Risini



"The Greatest Showman"

FORMAZIONE

[compagnia-dell-accademia-silvio-d-amico.html](#))

Il Filottete di Carmelo Alù » ([teatro/recensione-filottete-saggio-accademia-carmelo-alù.html](#))



(<http://www.criticagiornalistica.it/>)

COLORI E SAPORI

([/rubriche/colori-e-sapori/the-vegetarian-chance-2018-torna-il-festival-che-promuove-la-cucina-veg.html](#))



The Vegetarian Chance 2018: torna il Festival che promuove la cucina veg ([/rubriche/colori-e-sapori/the-vegetarian-chance-2018-torna-il-festival-che-promuove-la-cucina-veg.html](#))

Che ci sia dietro una scelta etica o salutista...

RECENSITO SU TWITTER



#news (<http://twitter.com/search?q=%23news>)

#tv (<http://twitter.com/search?q=%23tv>)

Nasce

@RaiPlay (<http://twitter.com/RaiPlay>)

Radio nuova piattaforma

#Rai (<http://twitter.com/search?q=%23Rai>)

con i contenuti live e on demand di

@Radio1Rai (<http://twitter.com/Radio1Rai>)

@RaiRadio2... (<http://twitter.com/RaiRadio2...>)

<https://t.co/qL7VJgIqDZ> (<https://t.co/qL7VJgIqDZ>)

TECNOLOGIA



([/rubriche/tecnologia/imac-pro,-il-mac-più-potente-di-sempre.html](#))

iMac Pro, il Mac più potente di sempre

([/rubriche/tecnologia/imac-pro,-il-mac-più-potente-di-sempre.html](#))

Apple ha annunciato oggi iMac Pro, una linea di...

con **Paolo Musio, Alvisè Camozzi, Marina Occhionero, Carmelo Alù.**

Supervisione alle scene **Dario Gessati** – *Costumi* **Gianluca Falaschi** – *Luci* **Pasqu**
– *Supervisione ai Movimenti* **Francesco Manetti** – *Aiuto Regia* **Luca Vassos** – *Dir*
Scena **Alberto Rossi** – *Sarta* **Manuela Stucchi** – *Foto di scena* **Riccardo Freda.**

Ingresso libero (fino ad esaurimento posti) con prenotazione obbligatoria:

Info line tel. 334 1835543

Attivo dall'11 dicembre (dal lunedì al sabato ore 10-13 e 14-17)

📍 *filottete, teatro studio eleonora duse*

LEAVE A COMMENT

Name (required)

Mail (required)